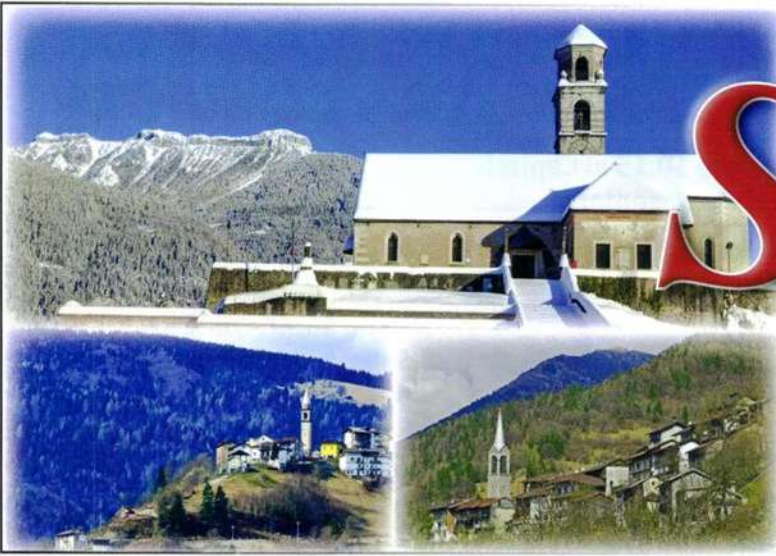




La Sentinella

Notiziario parrocchiale
della Comunità in
Lamon-Arina-San Donato

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

L'ASCOLTO CHE SA DI RISPETTO, PER CAPIRE ED ENTRARE NEL MISTERO DELL'ALTRO.

"Parlavo, parlavo...Più di quanto non avessi previsto...Lui mi ascoltava immobile, tutto raccolto, e il suo meraviglioso silenzio liberava ad una ad una le mie parole prigioniere.

Quando tacevo perché certe parole in me, troppo profondamente sepolte, non riuscivano a sollevare la pietra della tomba, lui ASPETTAVA, ancora più attento. E quando finalmente le vedeva comparire sulla soglia delle mie labbra, uno dei suoi sguardi luminosi raggiungeva il mio sguardo, per gettare un ponte da lui fino a me...e io parlavo ancora..." (M.Quoist, *Parlami d'amore*, To 1987, 26).

Il silenzio del "saggio" lascia che le parole di quel giovane nascano dalla profondità di un cuore che cerca, parole che trovano un ascolto che sa di attesa, di mano sicura che conduce sulla via del senso della vita, proprio di quel giovane.

M. Quoist, l'autore del libro dal quale possiamo leggere queste parole riprese all'inizio, ci conduce dentro una verità che appartiene alla vita di ciascuno di noi.

Quel giovane trova la forza di esprimere, di dare voce a ciò che porta nel proprio cuore, e questo proprio perché le sue parole arrivano all'ascolto di quel Saggio, che non dice nulla, che non dà risposte pronte per l'uso, che non impone nulla, se non la forza di un silenzio che sa ascoltare, che sa arrivare alla verità di quel giovane, nel rispetto della sua faticosa ricerca alla scoperta di se stesso e del senso della propria vita.

Mi chiedo quanto ognuno di noi sia capace - nella trama delle relazioni, degli affetti, del lavoro, del tempo che vive

– di questa capacità di capire l'altro, di entrare nel cuore delle persone con le quali intrecciamo la nostra vita e la nostra quotidianità.

Quanto sappiamo - come quel Saggio ci insegna con una sapienza che sa da antico ma mai "fuori moda" – entrare con rispetto nella vita degli altri, senza



cedere a troppo facili e spesso ingannevoli giudizi, solo per il gusto di poter "parlare", o meglio "sparlare".

Ogni uomo, ogni storia umana, che sia quella di chi amiamo, di chi ci è amico, o anche solo di chi incontriamo per poco, è "Terra Santa" che chiede prima di tutto un sentimento di rispetto e di umiltà che ancora hanno qualcosa da insegnarci.

Quel giovane riesce a confidare quanto porta nel cuore a quel Saggio perché non si sente giudicato, ma avverte la forza di poter esprimere con le parole quanto porta in realtà proprio nel suo cuore.

Ed è questo un insegnamento del quale possiamo, e forse dobbiamo, fare tesoro per la nostra vita di ogni giorno.

La sincerità e la verità di una persona possiamo dire di comprenderle solo quando chi ci sta di fronte sente di poter condividere quello che porta nel cuore, vale a dire, quando non teme di dare voce proprio a ciò che custodisce nella propria interiorità, sicuro che in

chi ascolta non c'è il giudizio, la critica, lo spettegolezzo che ferisce ed espone alla fragilità più inerme e indifendibile, ma sicuro che, nel momento in cui il tuo cuore è capace di comunicare ciò che per te ha più valore (l'amore più vero e l'amicizia più sincera in fondo ne sono la prova più autentica), trovi nella persona che ti ascolta, nell'amato o nell'amata, nell'amico, nell'altro insomma, una sponda sicura che possa con il suo ascolto esserti vicino, offrirti quella mano sicura che sa di porto sicuro, al quale condurre ogni tua inquietudine, ogni tua fatica, ogni tua sofferenza che cerca un aiuto, una presa forte che non ti abbandona, ma che prende a cuore ciò che sei veramente, affinché tu possa trovare la risposta alle tue domande più profonde e vere.

Se vogliamo esser costruttori di una "vita buona", secondo la luce e la forza del Vangelo di Gesù, che ancora ha qualcosa da dire a chi vuole seriamente prenderlo sul serio (per gli altri meglio lasciar perdere e rimanere nelle proprie illusioni e nei propri casini), se davvero abbiamo a cuore, anche nei nostri paesi, tra le nostre case, negli intrecci delle nostre vite, per il tempo che ci è dato di vivere tutto questo (poi le strade di ognuno seguiranno quello che la mano di Dio suggerirà), se una vita buona ci sta a cuore allora lasciamoci interrogare da quel Saggio e da quel giovane, perché solo nell'ascolto autentico che possiamo solo imparare, troveremo la via buona del Vangelo, se ancora vogliamo dirci discepoli di Gesù.

Ma sempre e solo nella libertà di esserlo, e non di dirlo soltanto.

d.Giorgio

UN TEMPO PER VIVERE LA QUARESIMA E LA SETTIMANA SANTA PER LA NOSTRA COMUNITA'

La nostra Comunità delle Parrocchie di Arina-Lamon-San Donato si apre al Tempo buono della Quaresima, che porta a vivere e celebrare la Settimana "autentica" per ogni cristiano, quella che ci porta nel mistero della Croce e della Risurrezione di Gesù.

Il Consiglio pastorale unitario ha definito una traccia che si fa proposta per vivere questo tempo che si apre con il Mercoledì delle Ceneri, sino alla celebrazione della Veglia pasquale.

C'è una ragione pastorale che ha mosso lo spirito con il quale il Consiglio pastorale ha definito le varie celebrazioni: dare un segno di unità e di comunità, evitando la dispersione liturgica, che favorirebbe solo la partecipazione di un "resto d'Israele" più anacronistico che biblico.

Affidiamo a tutti questo itinerario, perché possa essere accolto, condiviso e vissuto, secondo quanto la fede e la coscienza di ognuno saprà suggerire.

don Giorgio, Parroco.

I VENERDI' della VIA CRUCIS

I venerdì di Quaresima vivremo la sera (con ritrovo alle ore 20.30 secondo il Programma che vedete pubblicato), la Via della Croce. Quest'anno ci sarà data la possibilità di percorrere la Via Crucis in alcuni luoghi della nostra Comunità. Un segno per sentirci partecipi e uniti.

LA DOMENICA DELLE PALME

La Domenica che apre i giorni della Settimana Santa è la Domenica delle Palme.

La celebrazione si apre con la Benedizione dei rami di ulivo:

A San Donato alle ore 8.30 al capitello di S.Rocco

A Lamon alle ore 10.15 al Capitello in fondo a Via Resenterra

In Arina alle ore 11.00 davanti il Cimitero

Il pomeriggio della Domenica delle Palme

ARINA alle ore 15.00

VIA CRUCIS COMUNITARIA DI ARINA-LAMON-SAN DONATO

dalla Chiesa parrocchiale a quella di "Caravaggio"

TRIDUO PASQUALE

Le celebrazioni liturgiche dei "Giorni Santi" di Giovedì-Venerdì-Sabato si uniscono in un unico appuntamento per ogni giorno del Triduo (secondo il programma pubblicato). Anche questo un segno per vivere in unità e comunità la Passione-Morte-Risurrezione di Gesù.

Via Crucis

Venerdì di Quaresima

2019

con Ritrovo
ore 20:30



15 marzo: PEZZE'

22 marzo: PIAN del VESCOVO - CIES

29 marzo: SALA dal Crocifisso

5 aprile: Via Crucis diocesana a Zorzoi

12 aprile: COL di S.PIETRO

**Comunità delle Parrocchie di
Lamon-Arina-San Donato**

Informazioni in Canonica - 0439 9085 / 371 1746295

Settimana Santa 2019

Domenica 14 Aprile: DOMENICA DELLE PALME
S.Messe con benedizione dell'ulivo



ore 8.30 **SAN DONATO**: Benedizione dell'Ulivo al Capitello di S.Rocco e processione alla Chiesa parrocchiale

ore 10.15 **LAMON**: Benedizione dell'Ulivo al Capitello Via Resenterra e processione alla Chiesa parrocchiale

ore 11.00 **ARINA**: Benedizione dell'Ulivo davanti il Cimitero e processione alla Chiesa Parrocchiale

ore 15.00 **ARINA**: VIA CRUCIS dalla Chiesa parr. al "Caravaggio"

Lunedì 15 - Martedì 16 - Mercoledì 17 - LAMON

ore 15.00 Adorazione - ore 17.30 Vespro - ore 18.00 S.Messa



Giovedì 18 aprile: GIOVEDÌ SANTO

ore 16.00: S.Messa in Casa di Riposo

ore 20.30 **ARINA** - Celebrazione della S. Messa in "Cena Domini" per tutta la Comunità di Lamon-Arina-S.Donato

ore 22.00 Cripta LAMON - Adorazione Eucaristica



Venerdì 19 aprile: VENERDÌ SANTO

ore 8.00 Cripta Lamon: Ufficio delle Letture e Lodi

ore 15.00 S.Donato: VIA CRUCIS in Chiesa parrocchiale

ore 20.30 **LAMON** - LITURGIA della PASSIONE DEL SIGNORE



Sabato 20 aprile: SABATO SANTO

ore 8.00 Cripta Lamon: Ufficio delle Letture e Lodi ore 21.30 **LAMON** - Solenne **VEGLIA PASQUALE** per tutta la Comunità di Lamon-Arina-S.Donato



Domenica 21 aprile:

PASQUA DI RISURREZIONE

Sante Messe secondo l'orario festivo.

Lunedì 22 aprile:

LUNEDÌ DELL'ANGELO

ore 10.15 **LAMON**: S.Messa

PADRE VITTORE E SUOR ESTER

In occasione delle Festività natalizie un gruppo di familiari si è recato in Brasile per una visita a Padre Vittore (al secolo Bortolo, classe 1926) e a Suor Ester Facchin (classe 1933, conosciuta in paese col nome di Mariata).

Il fratello Remo, la cognata Relina e i nipoti Maria e Samuele hanno incontrato i due religiosi a Nova Odessa (stato di San Paolo) dove Padre Vittore risiede, ultima tappa della sua lunga missione in terra brasiliana iniziata nel 1974 su mandato della Congregazione Canossiana.

Anche la sorella Suor Ester vanta una lunga esperienza di missione in Brasile. Attualmente svolge il suo apostolato nella piccola comunità delle Suore di Maria Bambina a Belo Horizonte.

I parenti giunti dall'Italia hanno potuto conoscere la squisita ospitalità dei Brasiliani che anche in questo modo hanno voluto dimostrare tutta la loro riconoscenza al loro congiunto che nonostante i suoi 92 anni rappresenta un importante punto di riferimento per l'intera cittadinanza. Araras, Santa Rita do Passa Quatro, Valinhos Padre, Americana, Rio de Janeiro... questi i nomi di varie località del Brasile che hanno potuto beneficiare del ministero di Padre Vittore caratterizzato da una grande passione per i più giovani e da un instancabile zelo pastorale che si è tradotto nella promozione di numerose attività sociali per i più bisognosi e nella



costruzione di numerose strutture comunitarie (chiese, cappelle, oratori, centri di incontro).

In occasione della loro visita, Remo e Relina hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali a cinquant'anni esatti dal loro primo sì benedetto proprio da Padre Vittore.

Dalle pagine de "La Sentinella" Bortol e Mariata salutano tutti i compaesani e ringraziano quanti con la preghiera e le opere li sostengono nella loro attività per il tempo e con l'energia che il Signore vorrà loro donare.

Facchin Maria

CAMMINARE, INCONTRARE, CONDIVIDERE LA GIOIA DEL VANGELO



Questa mattina, dopo la preghiera delle lodi mi sono messa in cammino per raggiungere il piccolo villaggio della selva di Esmeraldas, Meribe. Il tempo sembrava bello, la giornata si apriva al sole. A causa delle continue piogge il cammino è molto fangoso. Per la strada ho incontrato e salutato con un abbraccio e un sorriso i bambini che andavano a scuola a piedi, senza scarpe né stivali

e altri a cavallo. Per attraversare il fiume Colope ho dovuto levarmi le scarpe e l'acqua mi arrivava sopra il ginocchio.

Il verde della selva avvolgeva con una gamma meravigliosa di colore ogni albero e filo d'erba, il profumo della terra, il canto degli uccelli, il grido del silenzio, il via vai della gente umile e laboriosa, si muove il meraviglioso mondo del campo al

ritmo del sole.

Ho camminato alcuni Km fino alla casa di Maria, una bella ed educata ragazzina del catechismo che ha voluto accompagnarmi, dopo avermi offerte alcune banane.

Procedevamo lentamente a causa del fango che rendeva difficile e lento il nostro camminare.

Durante il cammino ho incontrato alcuni uomini a cavallo, andavano al lavoro per la costruzione di una casa di legno. Uno di loro mi ha offerto il suo cavallo che amabilmente ho rifiutato per non lasciare la mia compagna Maria sola a ritornare a casa. Ho apprezzato molto il gesto di generosità di Ector. Questi uomini sono abituati a lavorare insieme, a collaborare nell'aiutarsi per il bene comune in un legame di solidarietà e di comunione.

La mamma Belgica, con i suoi quattro

figli da accudire in casa mentre gli altri tre sono a scuola, mi saluta e mi invita ad entrare per raccontarmi la sua storia intercalata di gioie, dolori, lotte e difficoltà di ogni genere come donna, sposa e madre.

Enrico con un bastone e bisaccia piena di semi di granoturco procede lentamente nel campo lasciando cadere tre o quattro semi nella speranza di un buon raccolto.

Tutto questo mi fa riflettere come la gente sa assumere con serenità e sa affrontare le fatiche di ogni giorno con impegno superando i grandi disagi che la stagione delle piogge porta con sé.

Ringrazio il buon Dio per il dono di condividere la mia vita di missionaria donando luce, speranza e coraggio a questi fratelli e sorelle che vivono l'essenzialità della vita con umiltà e tanta dignità. Tutto questo mi aiuta a cambiare il mio stile di vita.



Con Tonino Bello supplico il Signore:
"Aiutami a comprendere che i poveri sono il luogo teologico dove Dio si manifesta e il rovelto ardente inconsumabile da cui egli parla".

Suor Dionella Faoro stfe
Esmeraldas, Ecuador 2 febbraio
2019

FONE FILO' ? "QUATRO CIACOLE IN COMPAGNIA"

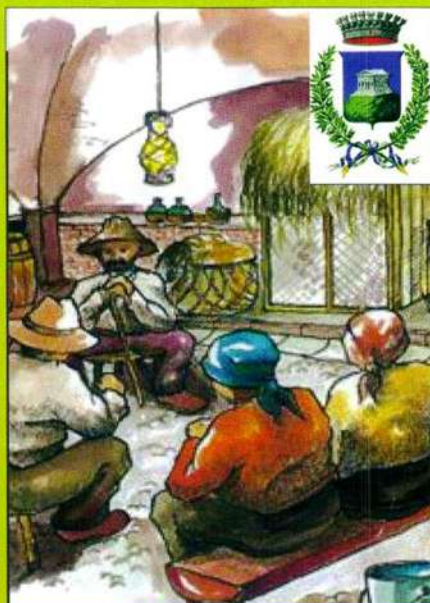
In gennaio Roberta e Manuel hanno iniziato il Servizio Civile in Comune di Lamon.

Mentre Manuel collaborerà con l'Ufficio Tecnico e seguirà materie come: rifiuti, manifestazioni e Protezione Civile, Roberta seguirà progetti legati alla cultura.

Uno di questi progetti avrà luogo, a partire da marzo, presso la Biblioteca Comunale con lo scopo di creare un momento di aggregazione e di coinvolgere gli anziani in attività di lettura, di quotidiani e brani tratti da libri sulla cultura e tradizioni lamonesi.

Gli incontri quindicinali avranno durata di circa un'ora, il venerdì pomeriggio per il Capoluogo di Lamon. Tuttavia, anche le due frazioni più lontane saranno interessate da questa iniziativa: gli abitanti della frazione di San Donato, potranno partecipare il venerdì pomeriggio, mentre per gli abitanti della frazione di Arina il giorno dedicato sarà il giovedì pomeriggio.

Gli spazi dedicati al progetto saranno:
– la Biblioteca Comunale di Lamon, con sede in Via Liberale Paganini, n°51 C/o Scuola Elementare,
– la Sede degli Alpini di Arina, Via Centro Arina,



– il Casel di San Donato, in Centro a San Donato.

Durante gli incontri in Biblioteca Civica di Lamon i partecipanti potranno inoltre, chiedere in prestito libri, mentre gli abitanti delle frazioni potranno prenotare libri che Roberta successivamente porterà.

Si prega di dare massima diffusione all'iniziativa affinché possa diventare un momento di incontro e di confronto.

Mariuccia resentera

Ciclo di letture e "chiacchiere" per e con gli anziani dal 29 marzo al 28 giugno dalle 15.00 alle 16.00

Partecipazione libera e gratuita! Gradito (ma non obbligatorio) un cenno di conferma

Per informazioni ROBERTA CONTE cell. 3493466817

N°	Quando	Dove
1	29 marzo	Lamon
2	5 aprile	San Donato
3	4 aprile	Arina
4	12 aprile	Lamon
5	19 aprile	San Donato
6	18 aprile	Arina
7	26 aprile	Lamon
8	3 maggio	San Donato
9	2 maggio	Arina
10	10 maggio	Lamon
11	17 maggio	San Donato
12	16 maggio	Arina
13	24 maggio	Lamon
14	31 maggio	San Donato
15	30 maggio	Arina
16	7 giugno	Lamon
17	14 giugno	San Donato
18	13 giugno	Arina
19	21 giugno	Lamon
20	28 giugno	San Donato
21	27 giugno	Arina

BRICIOLE DI STORIA LAMONESE

Dalla "Storia dell'Azione Cattolica" di
Paganini Liberale (1882-1957) 2° parte

a cura di don Tarsillo Bernardi

ISTITUZIONE DEL CIRCOLO

L'anno 1908, è stato ricco di avvenimenti. Il rev.do Arciprete don Giovanni Ferro, passava direttore del Seminario di Feltre: e a sostituirlo, veniva l'Arciprete di Servo Rev. do Don Ferdinando Gorza.

Le donne cattoliche spontaneamente formavano il proprio Gruppo e quando venne la Principessa Baldini approvò quanto era stato fatto. L'Unione Donne Cattoliche, nella storia dell'Azione Cattolica di Lamon, occupa un posto eminente per diversi motivi, anche per la loro combattività come vedremo in seguito. Basti dire, che formavano il più grande incubo degli avversari.

Nello stesso anno, per opera prima di Campigotto Giuseppe Pilota e specialmente del Signor Pante Costantino si formava il Gruppo dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia e l'Unione Elettorale. L'Unione Popolare, coi suoi nutriti foglietti, come l'"Allarme", illustrava i principali problemi religiosi, politici e sociali d'Italia.

Tutto camminava, e i giovani che dovevano essere i primi, si sentivano restare gli ultimi e non per colpa loro. Essi erano rimasti fedeli alla Congregazione di San Luigi, ma sapevano che per loro ci voleva qualche cosa d'altro. Avevano anche il Club, ma non facevano parte dell'esercito dell'Azione Cattolica.

Il nuovo Arciprete era un santo sacerdote, amato e stimato da tutti, ma causa la sua malferma salute, i giovani avevano un certo riguardo nell'insistere troppo per il Circolo.

Nel 1909, il sottoscritto riceveva una lettera dal Rev.do Don

Giovanni Ferro ex Arciprete, il quale lo esortava a far di tutto per partecipare al Congresso della Gioventù Cattolica del Veneto che si teneva a Treviso e vi andò.

(Proprio da colui che in dodici anni di permanenza a Lamon non accennò mai all'Azione Cattolica mi sentivo spronato a partecipare al Congresso di Treviso. E' bello e anche doveroso citare questa circostanza).

Vi erano anche dei giovani feltrini accompagnati dal Prof. Don Giovanni Casoni e da altro Reverendo che non ricordo il nome. Per la prima volta, vidi Paolo Pericoli, ne sentii l'infiammata parola, così pure l'allora giovane Avv. Merlin e tanti altri giovani distinti dei quali alcuni ora sono alla direzione dello Stato Italiano.

Raccontato poi agli amici di Lamon,

L'esito fu felice, perchè un giorno il Rev.do Arciprete invitò il sottoscritto in Canonica e gli mostrò una lettera del Vecovo Mons. Foschiani, il quale press'a a poco gli diceva: "desidero che tu istituisca il Circolo Cattolico Giovanile a Lamon".

come nel grande corteo i socialisti cavavano i ciottoli del selciato per lanciarli contro i giovani, lungi dal disarmarsi si infervorarono ancora più nel loro ideale.

Nel 1910, i giovani tentarono l'ultima prova: la Stampa.

Fu così che pubblicarono qualche articolo sul quotidiano "Il Berico di Vicenza" del quale anche a Lamon, vi erano parecchi abbonati.

L'esito fu felice, perchè un giorno il Rev.do Arciprete invitò il sottoscritto in Canonica e gli mostrò una lettera del Vecovo Mons. Foschiani, il quale press'a a poco gli diceva: "desidero che tu istituisca il Circolo Cattolico Giovanile a Lamon". I giovani ne gongolarono di piacere. In poche sedute si combinò lo statuto desunto da diversi modelli che provvide lo stesso Arciprete, il quale lo scrisse di suo pugno, lo mandò per l'approvazione al Vescovo e poi a stampare alla Tip. O. Boschiero di Feltre. Quanto al Santo protettore su proposta del sottoscritto, fu scelto S. Vittore, giovane soldato feltrino morto martire per la fede.

Nel novembre 1910, il Circolo veniva finalmente inaugurato. Mancava solo la aggregazione alla Soc. della Gioventù Cattolica Italiana, e siccome a Feltre mancava la Giunta di Azione Cattolica le pratiche corredate dai voluti documenti furono spedite direttamente a Roma. Il Diploma di aggregazione alla Società Gioventù Cattolica Italiana porta la data del 10 marzo 1911 e ci fu recapitato attraverso la Rev.da Curia di Feltre.

Assistente ecclesiastico del Circolo, era il Rev. Arciprete, ma essendo piuttosto malaticcio affidò il Circolo al Cappellano Rev. Don Giuseppe Finetto in qualità di Vice Assistente. Il Rev.do Don Giuseppe Finetto, veronese di nascita, era molto colto, alle prime armi del sacerdozio e amante dei giovani. Incominciò tosto a darci lezioni di apologia cristiana e sociologia, cosa nuova per noi. Ai più bravi nell'apprendere, dava anche un premio.

Il Circolo ebbe presto il teatrino e la Banda. Quanto alla Banda s'incominciò coi cartofoni, trombe

di cartone: poi coi pistoncini comperati dal Circolo di Fonzaso, e finalmente con gli strumenti fatti venire espressamente da una fabbrica di Verona. Maestro di musica, un impiegato del Municipio (Girolamo Casamatta).

Ma il Rev. Finetto, restò pochi mesi con noi e andò ad assumere la nuova parrocchia di Pez poi passò alla parrocchia di Pren, seguendo infine il suo ideale vagheggiato andò missionario nel Brasile dove morì. Il suo nome e il suo ricordo sono indelebili nei giovani vecchi di Lamon.

A sostituirlo venne il concittadino Don Giuseppe Pante; col quale i giovani seguirono la via tracciata dal Finetto e parteciparono ai Congressi della G.C. del Veneto a Cittadella nel 1911, Padova 1912.

Nel 1913, il Congresso annuale della G.C. del Veneto doveva essere tenuto a Vicenza. Con una lettera diretta alla Presidenza, il Rev. Don Francesco Troian, pregava questo Circolo a far qualunque sacrificio, ma partecipare al Congresso oltre che con la bandiera anche con la Banda, assicurando che l'allora costituito Circolo di Feltre si sarebbe unito.

Per i Lamonesi partecipare in tanti era davvero un sacrificio, perchè mancando allora le corriere, bisognava fare a piedi la via di andata e ritorno da Feltre. Ma sapendo che questa volta c'erano anche i Feltrini, si animarono di più e si mossero anche i più restii. Da notarsi che per parecchi c'era anche la difficoltà per la spesa.

Per non perdere la prima corsa, i giovani lamonesi si radunarono in Piazza alle ore due dopo mezzanotte e attraversando la via principale del paese, suonarono una bella marcia. Naturalmente quel suono e a quell'ora, disturbò il dolce sonno dei padroni socialisti, i quali si insospirano ancor più quando seppero che il Circolo era andato al Congresso di Vicenza. Infatti pochi giorni dopo, su un giornale socialista che si stampava in Agordo, comparve

un lungo articolo pieno di insolenze e di disprezzo per i giovani clericali della Vandea di Lamon. Così era definito il nostro paese. I giovani risposero con un numero unico, alla compilazione del quale collaborarono anche il gruppo della Donne Cattoliche e l'Unione Popolare. Molto peppata una lunga poesia dialettale, presentata dai giovani; poesia che i socialisti attribuirono ad altri e che volevano incriminare, ma poi per non crearsi altri grattacapi preferirono il silenzio.

Alla stazione di Feltre, ebbe luogo dunque il primo contatto del Circolo primogenito col fratello di Feltre. E l'accoglienza fu davvero festante, vedendo anche gli strumenti musicali. I Feltrini portavano un grande cartello con la scritta "DIOCESI DI FELTRE".

I dirigenti del Congresso vicentino, quando videro i due bei

"Di dove sono questi Circoli con banda e bandiera?". E visti i nomi, non lesinarono gli evviva ai bravi montanari di Feltre e di Lamon.

gruppi, li collocarono in capo al corteo di oltre tremila giovani, e i buoni vicentini che facevano ala lungo le vie della città si domandavano: "Di dove sono questi Circoli con banda e bandiera?". E visti i nomi, non lesinarono gli evviva ai bravi montanari di Feltre e di Lamon. Bande lungo

il corteo ve n'erano parecchie, ma qui, senza cadere in superbia, debbo dire che i nostri suonatori si fecero proprio onore.

Così la nostra Diocesi, fece la sua prima comparsa ufficiale ai Congressi di G.C.I. Ed ebbe il suo trionfo.

Nel 1914, il Congresso della G.C. Veneta si tenne a Venezia; e fu l'ultimo, perchè l'anno appresso l'Italia entrava nella grande guerra. Anche a Venezia, bella partecipazione di lamonesi e feltrini, che fraternizzarono insieme anche per l'alloggio.

Intanto nel feltrino erano sorti altri Circoli e si creò la prima Federazione Feltrina. In quella occasione, il Presidente del Circolo lamonese, veniva eletto Vice Presidente della Federazione.

Nel 1914, anche Don Giuseppe Pante, ci lasciava per assumere la parrocchia di San Vittore. A sostituirlo venne il Rev. Don Antonio Scopel. Anche Don Antonio era alle prime armi sacerdotali, ma disimpegnò benissimo le sue mansioni: amava i giovani e n'era riamato. A lui toccò però vederseli sparire, perchè chiamati sotto le armi.

A qui apro una parentesi per un cenno su

I MOTI DI LAMON

continua sul prossimo numero



**LORENZO
E
SAMUELE**

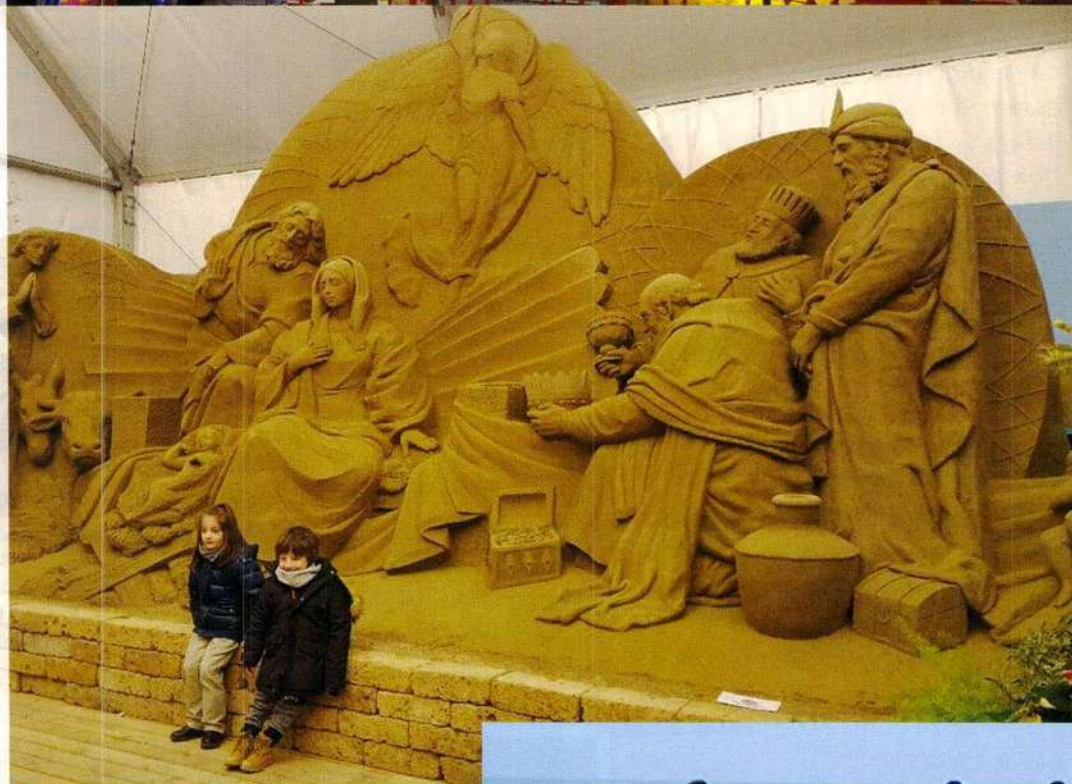
Lorenzo presenta a tutti il nuovo arrivato: il fratellino **Samuele** Gastaldello, nato il 29/10/2018.

USCITA CON I GRUPPI DEL CATECHISMO

Jesolo Sand Nativity

CITTÀ DI JESOLO

Lunedì 21 gennaio, una giornata diversa per i gruppi di catechismo. Con i bambini, le catechiste, alcuni genitori e chi ha voluto prendere parte all'uscita, abbiamo fatto visita all'annuale esposizione dei presepi di sabbia "Jesolo Sand Nativity". Ogni anno un tema che accompagna la maestria di scultori nazionali e internazionali per creare grandi sculture di sabbia. Quest'anno il tema raffigurato e scolpito era "Temi della Bibbia". Una giornata vissuta in amicizia con piccoli e grandi. Non poteva mancare un giro in spiaggia e per i più coraggiosi anche un bagno ai piedi nel mare d'inverno. E per finire con il calore anche di una buona cioccolata.



AFFITTI ANNUALI E AD USO TURISTICO

Nell'ultimo periodo si sono rivolte alla Pro Loco varie persone alla ricerca di case o appartamenti in affitto annuale. Chiediamo cortesemente a coloro che fossero interessati ad affittare un immobile di proprietà a comunicarlo alla Pro Loco in maniera di poter costituire un elenco delle case o appartamenti disponibili.

Si ricorda inoltre che per poter affittare una casa, un appartamento o una baita per brevi periodi bisogna essere iscritti ad un apposito elenco regionale. L'iscrizione è del tutto gratuita e l'ufficio della Pro Loco è a disposizione di chi affitta per fornire le spiegazioni del caso ed un aiuto nel disbrigo delle pratiche burocratiche. Chi affittasse un immobile senza questa iscrizione rischia pesanti sanzioni così come previsto dalla legge.

A seguito dell'incontro del dicembre scorso con la società Novasol (organizzato grazie alla collaborazione tra Pro Loco ed ATL) si sono registrate in paese diverse nuove locazioni turistiche adibite a case vacanza. Questo non può che farci sperare di aver imboccato la strada giusta, nella speranza che altri paesani vogliano aprire i loro immobili ad uso turistico. Le nuove locazioni hanno già da subito registrato diverse settimane di prenotazione, con una clientela di tipo familiare del nord Europa. Il necessario investimento iniziale si dimostra in questi casi ripagato sia a livello economico che a livello di immagine, contribuendo ad avere un territorio più vissuto e più conosciuto.

Ruben Faoro

Spettacolo teatrale lo scorso 23 febbraio al Centro AMO, con la compagnia "Fon teatro" di Sovramonte che ha messo in scena la commedia "Una chiave per due". Pubblico delle grandi occasioni per una serata diversa all'insegna del divertimento.



Partecipato appuntamento nella camminata al chiaro di luna dello scorso 16 febbraio. Dopo la fatica un meritato rinfresco molto apprezzato da tutti!

> pro loco

La Sentinella / n.1-2019 Notiziario parrocchiale della Comunità in Lamon - Arina - San Donato

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Un lungo percorso ha accompagnato i cittadini nella differenziazione dei rifiuti, e grazie alla collaborazione con Valpe, azienda che si occupa della raccolta dei bidoncini, intendiamo proseguire nell'informazione al cittadino al fine di **migliorare il conferimento**. Ogni cittadino può **segnalare presso gli uffici comunali comportamenti che ritiene scorretti** e richiedere informazioni.

CESTINI PUBBLICI

In alcune zone del paese sono situati bidoncini pubblici nei quali è possibile lasciare piccolissime quantità di rifiuto mediante corretta differenziazione. E' vietato lasciare sacchetti interi di spazzatura e rifiuti al di fuori degli stessi.

CIMITERI Nei cestini dei cimiteri vanno conferiti i rifiuti in maniera corretta. Le piante vanno divise dal vaso. Nei cestoni non vanno messi sacchi con spazzatura non inerente al cimitero.

ECOCENTRO

All'ecocentro possono essere conferiti materiali specifici che non possono essere mescolati con il rifiuto differenziato. Si raccomanda di **rispettare gli orari** dell'ecocentro, mentre vi è il **divieto di abbandonare i rifiuti** all'esterno del cancello che ne delimita l'area. Ricordiamo gli orari di apertura dell'Ecocentro di Lamon

Mercoledì 14.00 - 16.45

Giovedì 8.00 - 11.45

Sabato 8.00 - 11.45

Presso l'ecocentro nei prossimi mesi verrà installata una videocamera per la rilevazione di comportamenti errati/vietati. Come da regolamento vigente verranno applicate le sanzioni previste.

VIDEOSORVEGLIANZA

Nei prossimi mesi verranno installate in varie zone del paese fototrappole per la rilevazione di comportamenti errati/vietati.

REGOLE PER LA CORRETTA ESPOSIZIONE DEI BIDONCINI

I bidoncini per la raccolta del rifiuto umido, secco, carta, vetro e lattine nonché i sacchi per la raccolta degli imballaggi in plastica **devono essere esposti la sera antecedente il giorno di raccolta**.

I bidoncini e i sacchi devono essere esposti in modo ben visibile **senza creare intralcio alla circolazione stradale**

Il coperchio dei bidoncini esposti deve **ESSERE BEN CHIUSO** e il manico deve essere girato in avanti per bloccare il coperchio ed evitare fuoriuscita dei rifiuti

Gli imballaggi in plastica vanno conferiti utilizzando esclusivamente i **sacchi azzurri** forniti dal Comune di Lamon con scritta identificata COMUNE DI LAMON-RACCOLTA PLASTICA

I rifiuti carta e vetro-lattine vanno inseriti nei rispettivi bidoncini giallo e blu senza sacco

Il **rifiuto umido** va posto nell'apposito bidoncino marrone **ESCLUSIVAMENTE CON SACCHETTO COMPOSTABILE**

Il **rifiuto secco** deve essere contenuto in un **sacco chiuso semitrasparente**, all'interno del bidoncino verde

I **bidoni guasti** potranno essere sostituiti facendo richiesta all'Ufficio Anagrafe Comunale

**QUANDO POSSIBILE STACCARE LE PARTI IN MATERIALI DIFFERENTI
ESEMPIO YOGURT: VASETTO NELLA PLASTICA E COPERCHIO IN VETRO-LATTINE**

**QUANDO POSSIBILE SCHIACCIARE LE CONFEZIONI E INCASTRARE FRA DI LORO I RIFIUTI
PER PORTARE VIA MENO SPAZIO**

GLI ESUBERI VANNO CONFERITI GRATUITAMENTE PRESSO L'ECOCENTRO COMUNALE

Tetrapak:

Il **tetrapak** è una confezione di carta realizzata con **legno** e **cellulosa** provenienti dalle

foreste gestite secondo i criteri di ecosostenibilità ambientale, accoppiata ad un sottile stato di **alluminio** internamente e a uno in **polietilene** esternamente.

Per accoppiare questi prodotti il **tetrapak** viene lavorato a caldo senza utilizzare collanti chimici.

Il tetra park è perfetto per il confezionamento e il trasporto degli alimenti liquidi come il latte o le conserve di pomodoro o ancora i succhi di frutta, in quanto conserva perfettamente il cibo senza alterare colore e gusto.

Raccolta differenziata: i contenitori Tetrapak vanno inseriti nel bidone della carta



Nel buttare i contenitori in Tetrapak è consigliabile, ma non obbligatorio, **separare dalle confezioni il tappo ed altre parti in plastica**.

Sarebbe importante schiacciare i contenitori per togliere i residui di cibo e ridurre lo spazio nel bidone della carta.

SERIE DI COMPORTAMENTI ERRATI DA EVITARE



abbandono dei rifiuti e contenitori inappropriati



carta e tetrapak nella plastica



giocattoli e plastica nella carta.



rifiuti sfusi al di fuori del bidoncino.



elementi metallici
plastica umido sfusi nel bidone del vetro.



sacchi inadeguati,
carta, rifiuti sfusi e
plastica nel secco



vestiti raccolti in contenitori
errati bidoni aperti,
ferraglia abbandonato con
secco.



vetro nella plastica.



conseguenze
di avere
esposto il
contenitore
con manico
posizionato
in modo
errato.



E' MANCATO A BELLUNO MASSIMO FACCHIN

A 102 anni ha chiuso la sua vita operosa di educatore, artista e inventore



Occhi mobili, sguardo diretto, sorriso complice, stretta di mano vigorosa, a volte così forte da indolenzire quella dell'interlocutore. Così si presentava Massimo Facchin fino a poche settimane dalla morte sopraggiunta sabato 24 novembre 2018 nella sua casa di via Rivabella a Belluno.

Nato a Lamon il 25 aprile 1916, dopo le elementari proseguì con ritardo gli studi a Pieve di Soligo diplomandosi maestro nel 1938. Nel collegio in cui si preparò agli esami, conobbe il giovanissimo Andrea Zanzotto, noto poeta, che da allora continuerà ad essergli amico.

Prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, fu inquadrato nel 64° reggimento di fanteria di Vittorio Veneto. Successivamente, una volta frequentato il corso ufficiali di Fano, fu trasferito a Ivrea. Da qui partì per la campagna di Russia del 1942-43, rimanendo coinvolto nella ritirata sul Don durante la quale si guadagnò sul campo la medaglia di bronzo al valor militare. Nel 1945, conseguita la maturità artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, si iscrisse alla facoltà di architettura superando alcuni esami: non concluse gli studi perché si dedicò all'insegnamento e all'arte per la quale dimostrò doti spiccate fin da ragazzo.

Dal secondo dopoguerra fu maestro alle elementari di Lamon fino al 1962, anno in cui si trasferì a Belluno con la consorte Teresa Bottegai dalla quale ebbe quattro figli, Piergiorgio, Flavia, Marcella e Loredana. Da quell'anno insegnò nella scuola di avviamento professionale e quindi passò alla media "Sebastiano Ricci", rimanendovi fino al 1977.

Come artista iniziò a farsi conoscere dal 1957 attraverso numerose mostre personali e collettive. Alle sue opere, specialmente alle sculture, è sempre stato riservato un lusinghiero apprezzamento non solo in provincia ma anche fuori regione e all'estero. Per questo suo impegno di educatore e di artista non gli mancarono riconoscimenti privati e pubblici, tra i quali la nomina nel 2011 a Commendatore della Repubblica e nel 2016 l'omaggio riservatogli dall'ABM come personalità che con la sua attività ha onorato la provincia, mentre per un periodo è stato

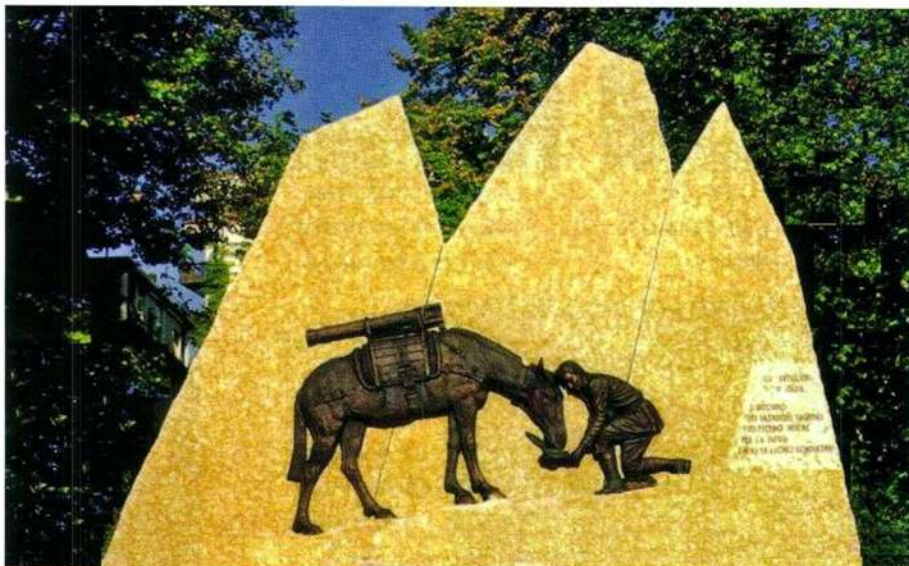
eletto ai vertici dell'Associazione reduci di Russia.

Dimostrando fin da ragazzo doti spiccate per l'intaglio, fornito di ingegno e manualità non comuni, da sempre attento osservatore della natura e dei suoi fenomeni, artisticamente fu costantemente sorretto da una straordinaria ansia creativa che lo indusse a sperimentare materiali e tecniche diverse per realizzare le sue opere. Per le sculture e i monumenti ha usato la pietra locale, il legno, la terracotta, il cemento armato, lo zama e il bronzo. Per le opere grafiche la matita, il carboncino, i pastelli, la pennina, la xilografia, l'acquaforte; per la pittura l'olio, la tempera, l'acquerello.

Se personalmente Facchin rimase affezionato al rinascimentale busto del padre, realizzato in pietra del Coppolo a metà degli anni '50, tra le centinaia di opere create – quasi duecento delle quali collocate fuori provincia – significativi sono risultati i grandi pannelli e altorilievi in bron-

zo evocanti Cristo e la famiglia a Col Cumano o la tragedia dei soldati in Russia, ora nella chiesa dei francescani a Mussoi e nell'Ossario a Cargnacco (Udine). Altrettanto dicasi per il grande Cristo in legno in Sant'Ambrogio a Milano; il monumento a Campagnolo a Croce d'Aune; il bassorilievo in pietra del Peralba in Vaticano; le medaglie commemorative ideate per i viaggi di Giovanni Paolo II o per ricordare Dino Buzzati e Girolamo Segato. E ancora i notevoli ritratti in bronzo da quello del papa Luciani, a quello di don Giulio Gaio e al Beato Bernardino da Feltre, nonché i busti e i bassorilievi dedicati ai lamonesi illustri, da monsignor Antonio Slongo, a Guerrino Susin a Jacopo Facen. Senza dimenticare gli stemmi dei comuni della provincia collocati nella fontana di Piazza Martiri; la serie di grandi disegni dedicati alle case rustiche del Bellunese e i pastosi acquerelli che illustrano i mulini superstiti presenti in sperdute zone della nostra provincia.

Ai suoi intensi impegni



Il monumento al mulo ed al suo conducente "piazzale stazione a Belluno"

Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 74/68 del 08/06/1968 col permesso dell'Autorità ecclesiastica

Responsabile ai sensi di legge don Lorenzo Dell'Andrea Direttore don Giorgio Aresi

Impaginato in proprio-Stampa gruppo D.B.S.- S.M.A.A.

Per offerte parrocchia di san Pietro Piazza 3 novembre 21 Lamon su c.c.p. 10583326

artistici, Facchin ha affiancato la scrittura autobiografica e – da alcuni decenni – l'indagine scientifica maturata a seguito di una grande passione giovanile per la geografia e l'astronomia. Oltre ad avere commentato le sue *Case rustiche nel Bellunese*, uscite nel 1984, ha pubblicato *Com'era il mio paese...* nel 2003 e – due anni dopo – sulla rivista «Dolomiti», *Da Feltre al Don: i miei ricordi di Russia*. Due invece sono i volumi che sintetizzano le sue indagini sulla realtà che ci circonda: *Il nostro Pianeta. Realtà travisate e autoinganni persistenti*, uscito nel 1997 e *A lezione dall'astronauta* nel 2012. Partendo dalla carente cultura scientifica e tecnica della scuola, si è costantemente aggiornato sul progresso scientifico che dall'antichità a oggi ha coinvolto le leggi naturali della terra e del sistema solare. Nella contestazione degli errori e delle credenze popolari, non di rado diffuse anche da eminenti scienziati, Massi-

mo ha applicato il metodo di Anassimandro di Mileto: la verità si dimostra con meccanismi artificiali che si vedono e si toccano. Così alla riflessione teorica, raccolta in migliaia di pagine rimaste per lo più inedite, egli ha dato seguito costruendo decine e decine di congegni, veri e propri sussidi didattici a disposizione delle scolaresche, di studiosi e curiosi. Semplificando, si può ricordare il grande globo terrestre automatizzato, posto all'esterno della sua casa, per approdare al congegno che confuta le teorie dantesche del transito nella cavità infernale; al mappamondo orientabile e inclinabile che nel 2011 ha brevettato sulla base di osservazioni dell'asse terrestre e dell'influenza della gravitazione. Su questi argomenti si è confrontato con scienziati e docenti universitari italiani e stranieri, ha sollecitato risposte rivolgendosi a autorevoli periodici scientifici, ricevendo talvolta risposte banali o addirittura irriden-

ti. Tuttavia le soddisfazioni non gli sono mancate, come la risposta di Elena Actis funzionaria del Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica che, ricevendo *A lezione dall'astronauta*, nel 2015 gli rispondeva che i contenuti e le idee da lui espressi avrebbero potuto favorire soluzioni future attraverso una sempre maggiore conoscenza delle leggi naturali. Altro esempio, per dare un'ultima prova della genialità di Facchin, è un ulteriore brevetto che ha registrato nel 2012: un guanto metallico mobile con artigli artificiali che in montagna permette di aggrapparsi al terreno scivoloso e impervio fermando la caduta.

Rimasto sulla breccia per oltre 70 anni, Massimo Facchin lascia un'eredità importante nella storia dell'arte non soltanto locale e una non meno trascurabile traccia nell'ambito della ricerca scientifica.

Paolo Conte

Alcuni dei momenti dell'annuale RADUNO ALPINO di domenica 10 febbraio.

In piazza al monumento ai caduti, e davanti alla chiesetta alle Ei.

Fra i presenti il parroco don Giorgio Aresi, il sindaco Ornella Noventa, il comandante della stazione carabinieri Rech Stefano, gli alpini del gruppo di Cittadella (PD), di Arcade (TV), il gruppo 33 (BL) e in primo piano per l'occasione presenti i due rievocatori storici Denny Mastel e Moreno Piccolo.



Bonifico: Banca UniCredit Lamon Intestato a Parrocchia di San Pietro Apostolo
IBAN - IT 83 0 02008 61140 000003748787 codice BIC SWIFT: UNCRITM1M86

Il bonifico e il c.c.p. possono servire sia per inviare l'offerta a favore de "La Sentinella" o a favore delle parrocchie di Lamon, San Donato e Arina. Basta specificare nella causale. Telefono 0439 9085 e-mail: info@parrocchialamon.it



80 ANNI

"Il 1 novembre 2018 Rosina Pauletto ha festeggiato i suoi 80 anni insieme ai figli, nipoti e vicini di casa."



CAVALIERE BENEMERITO 2018 del giornalismo scolastico. Onorificenza di Merito assegnata a giudizio unanime del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Nazionale Giornalismo Scolastico Targa d'Argento del Presidente della Repubblica. Ex. Dirigente scolastico del Polo di Feltre (BL) Ci complimentiamo con il neo Cavaliere.



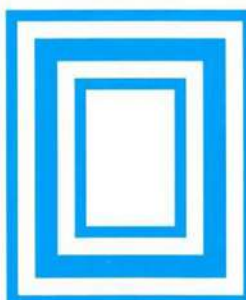
91 ANNI

Tanti auguri a Lucia Resentera, (originaria dai Furiano ora a Thônes Francia) qui con i figli Jean Paul e Dario, ha festeggiato 91 anni il 4 febbraio 2019.



80 ANNI

Auguri a Maria Pante "dei Pupil", qui ritratta insieme al marito Adolfo il giorno del suo ottantesimo compleanno, festeggiato insieme ai parenti.



Di Ritorno da una visita a suor Giovanna, tramite la sentinella porgiamo i saluti che lei ci ha raccomandato di fare a tutti quelli che la conoscono.

MASTER IN MARKETING



Il 17 gennaio 2019 ha conseguito il Master in Marketing e Comunicazione presso l'università commerciale Bocconi di Milano Katia Sperandio, nata a Trento il 1/1/1994 figlia di Mauro e Maria Domenica Gaio, nipote di Gaio Tarcisio (Cio) e Antonietta (Pezze').

La prima laurea in lingue e turismo internazionale l'ha conseguita presso l'università degli studi di Verona il 25/11/2016. Nonni, zii e parenti tutti le augurano tanta felicità per l'avvenire

DONATORI DI SANGUE IN FESTA 40° DELLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI LAMON

Ad aprile 2019 l'Associazione Donatori di sangue di Lamon raggiungerà un traguardo importante: i primi 40 anni di vita.

Questi anni sono stati ricchi di soddisfazioni, caratterizzati da buoni risultati sul fronte della solidarietà concreta, frutto della tenacia dei vari gruppi dirigenti alternatisi e del costante impegno dei numerosi soci donatori.

La prima testimonianza dell'esistenza è datata agosto 1954 con una conferenza rivolta proprio ai donatori nella sala del Cinema da parte dei medici Doglioni e Poggi.

Nel 1959 sul bollettino parrocchiale "La Sentinella" si legge una lettera di ringraziamento da parte del dottor Luise, direttore del Centro Trasfusionale, in cui ringrazia pubblicamente la generosità dei Donatori di Lamon.

L'attuale sezione viene ufficialmente costituita nell'aprile 1979 e i capisezioni che si sono succeduti sono stati Pante Ferruccio (prima del 1979), Boldo Paolo, Malacarne

Bruno, Caramelle Bruno, Mastel Alessandro, Tiziani Pietro, Todesco Paolo e attualmente in carica vi è



Poletti Giulio.

Nel 2008 l'Amministrazione Comunale ha conferito alla sezione il premio Facen riconoscendo che "L'attività di tale Associazione infatti, si configura come una delle manifestazioni più alte di senso civico e generosità civile, contribuendo tacitamente alla diffusione di un valore essenziale per la vita non solo della nostra comunità: la solidarietà sociale. La quotidianità di vita ordinaria spesso distrae dal valore di questo tipo di generosità e l'Am-

**Domenica 7 aprile si
festeggerà il 40° della
sezione di Lamon**

ministrazione Comunale ritiene importante richiamare l'attenzione di sensibilità di questo tipo, anche al di fuori dei momenti in cui ne abbiamo bisogno."

In quarant'anni tante cose sono cambiate, ma non l'altruismo e il senso di solidarietà, ed è per questo che l'impegno costante è quello di promuovere la sensibilizzazione al Dono per assicurare la continuità dell'operato dei Donatori.

**Il Consiglio Direttivo,
per festeggiare questo
importante anniversario, ha
pensato di far celebrare una
santa Messa in memoria di
tutti i Donatori il prossimo
7 aprile a cui seguirà un
momento conviviale offerto
ai Donatori, agli ex Donatori
e ai loro familiari.
Vi aspettiamo numerosi.**

Il Direttivo Donatori di Sangue



Foto gruppo premiazioni benemeriti anni 1960

ARINESI ILLUSTRI

DON DONATO POLETTI

tratto dall' Amico del Polpo 1956
a cura di don Tarsillo Bernardi

Ben volentieri, diamo inizio a questa bella rubrica che viene a rispolverare la memoria di tante persone che hanno reso un buon servizio al paese di Arina o che comunque, in qualsiasi maniera, le hanno fatto onore. Il merito della non lieve fatica di ricerca storica, va al carissimo maestro Paganini che conosce Arina più di qualche Arinoto.

Arina non è soltanto. il classico paese dei pastori della vita nomade, ma può vantarsi di aver dato i natali a due distinti poeti. Ambidue erano del casato «Poletti» e forse furono due lontani parenti. Quanti oggi ricordano don Donato e don Filippo Poletti? Eppure del primo, la Cantoria di Lamon del secolo XIX cantava le sue gustose canzoni messe in musica. Tre volumi manoscritti delle sue poesie diligentemente copiate dal maestro elementare ed organista Fioravante Poletti di Lamon (1832-1908) che esistevano anni fa, sembra siano state vendute ad un antiquario ... Oh Lamon, come un po' alla volta vieni dilapidato di monumenti storici da incoscienti ...

.. Don Donato Poletti, che l'illustre Storico Feltrino D. Antonio Vecellio definiva il più bell'ingegno che abbia prodotto l'alpestre Lamon», visse a cavallo dei secoli XVIII e XIX. Assistette così al crollo della vecchia repubblica di Venezia; vide alzarsi e tramontare la stella napoleonica; E morì suddito dell'impero austriaco. Gli avvenimenti politici che si susseguirono nella sua lunga vita, influirono non poco sul suo temperamento, insofferente di ogni oppressione di libertà. Don Donato non aveva peli sulla lingua e le sue poesie se da un lato gli procurarono consensi ed ammirazione, d'altro canto gli furono causa di guai e dolori. Le sue satire politiche poi, gli fecero subire anche la prigione. La tradizione ci fa sapere che Don Donato era dotto in diverse discipline, facendo oratore, e che se avesse saputo moderare il suo

temperamento, sarebbe salito in alto nella carriera ecclesiastica.

Trascriviamo il suo atto di nascita tolto dai registri di battesimo della parrocchia di Lamon: Arina 19 giugno 1743. "Donà figlio di Domenico q. Zandonà Poletto e di Donata sua consorte, nato oggi fu battezzato dal sig. Don Vettòr Collesei, P. P. Donà, q. Bortolo Campigotto e Donata moglie di Antonio Polletto". Notate in questo atto di battesimo cinque nomi di Donato. Che direbbe uno scrittore seccentista su questa circostanza? Quando nacque Don Donato, ad Arina era Rettore spirituale il Rev.

*«Non ti gloriarti del bene
altrui d'aver piena la
bozza; perchè non
tocchi anche a te come
a Epulon a domandar la
gozza (goccia)»*

Don Giovanni Facen di Lamon, il quale fu il primo curato. Nel 1737 esso si ritirava, e per due anni resse la Curazia Don Francesco Antonio Zanna. Nel 1739 tornava Don Giovanni Facen, il quale morì in Arina il 4 giugno 1753. Dal 1753 al 1799 la Curazia di Arina fu retta dal Rev. Don Simeone Poletti. Questi i primi tre curati di Arina, i quali conosciuta la pietà e l'intelligenza del piccolo Donato, lo accolsero e lo addestrarono come chierichetto e gli diedero i primi elementi dello studio che completò poi con gran profitto nel Seminario di Feltre.

La posizione eminente di Arina, da cui si godono magnifici panorami

sugli altipiani di Lamon, Sovramonte e sulle conche di Fonzaso e di Feltre; l'aria balsamica dei boschi e la vita semplice e pastorale degli abitanti, devono pur aver influito a far "sviluppare il genio poetico del Poletti e nelle vacanze estive all'ombra degli abeti e dei faggi, avrà abbozzato, i primi canti. Fatto adulto, ricorderà ancora la vita agreste coi seguenti versi:

"E quando torna la stagion fiorita U' bel piacer al bosco, al colle al prato pastori e forosette villanelle ai paschi invita. Con terso stil di dolci rime ornato Cantin fresch'erbe e fronde e nuovi fiori

Che brillan sul terreno in ogni lato".

Non conosciamo la data della sua prima Messa, ma dai registri parrocchiali di Battesimo, si apprende che il 20 febbraio 1770 amministrava il primo battesimo a Lamon. Reggeva la Parrocchia allora il Rev.mo Don Domenico Bovio assistito dal Primicerio Don Domenico Faoro e dal Cappellano Don Lenzi.

A Lamon vi erano poi altri sacerdoti che vivevano privatamente in attesa di collocamento e a questi si aggiunse Don Donato, il quale nel 1774 era già Cappellano parrocchiale. L'11 aprile 1785, moriva l'Arciprete don Giuseppe Pontini, e Don Donato veniva eletto Vicario Parrocchiale fino alla nomina del nuovo Arciprete Don Carlo dott. Corsetti, il quale passava poi alla Parrocchia di Rasai e al suo posto veniva eletto il Primicerio don Giovanni Maria Pante.

Rimaneva così scoperto il posto di Primicerio ed il Comune indisse un concorso. I concorrenti furono

otto, tutti di Lamon, e fra questi il nostro Don Donato. Il bel gruppo di concorrenti è indice della fioritura sacerdotale di quel tempo.

La «Regola» che comprendeva i capi famiglia, si radunò nel solito loco presente il Meriga (carica oggi paragonabile a quella di Prefetto), il 16 ottobre 1792 e don Donato ebbe il maggior numero di voti (voti favorevoli 231, contrari 40). Questa votazione ci dice quanto fosse amato

e stimato. L'esito della votazione però non piacque al sig. Giuseppe Giobbe, padre del Chierico Don. Andrea (uno dei concorrenti) il quale si unì ad altri amici e tanto maneggiò che riuscì a farla annullare.

Radunata nuovamente la «Regola» il trenta dello stesso mese, su tre concorrenti, il Poletti era confermato con grande maggioranza di voti.

Il titolo di Primicerio o Primissario, era ambito, esso dava il secon-

do posto nell'autorità ecclesiastica della Parrocchia; la nomina era di competenza del Comune il quale forniva apposita casa al Primicerio, che non abitava nella Casa Canonica ed aveva dei diritti e doveri presso la Comunità.

(I.P.)

continua sul prossimo numero

LAUREA MAGISTRALE



23 ottobre Università degli Studi di Udine
Genny Poletti ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale con una tesi dal titolo: How to develop and quantify the autonomy o a production line: the eps case study in Thailand-Electrolux. Brava per il traguardo raggiunto dalla famiglia e dagli amici

EMILIA E NEVIO



I bisnonni Armando e Bruna assieme ai nonni Raffaella e Massimo sono felici di annunciare l'arrivo della piccola **Emilia** nata il 05 luglio 2018. Contentissimo anche il fratellino **Nevio** di 11 anni. Tanti auguri ai genitori Joëlle e Luca.

SOLIDARIETÀ ALPINA



Domenica 3 Febbraio, presso la sede alpini di Lamon, alla presenza del nostro sindaco Ornella Noventa si è svolta una piccola cerimonia di consegna di un contributo a favore dell'associazione Auser il Filo' di Lamon guidata da Franca Brocchetto. I due gruppi alpini guidati da

Domenico Campigotto per Arina e Italo Poletti per Lamon, di comune accordo, hanno deciso di devolvere il ricavato della festa "Solidarietà Alpina" svoltasi ad Arina il 20 Agosto dell'anno scorso proprio a questa associazione di volontari sempre pronta con i loro mezzi ad aiutare

il prossimo. Durante la consegna si è voluto ricordare il compianto Antonio Puletto (Casol) già capo gruppo alpini di Lamon e cofondatore dell'associazione Auser stessa consegnando a una commossa Franca Brocchetto un simbolico mazzo di stelle alpine.

VOLONTARI AL LAVORO

Fa sempre piacere vedere e sapere che anche nelle nostre piccole realtà ci sono persone generose, disponibili a prestare gratuitamente il saper fare, l'esperienza, le abilità, le competenze e il proprio tempo per migliorare la realtà in cui vivono. Nella fattispecie per la nostra chiesa parrocchiale.

Ultimamente infatti, grazie all'interessamento del gruppo degli Amici di p. Romano, si è cercato di rendere la chiesa più accogliente, di sostituire ciò che visibilmente aveva subito gli attacchi del tempo, di valorizzare antichi "standardi" (paliotti) esponendoli, di rendere più agevole l'uso della Cappella invernale.

Così Renato Cengia ha rifatto la croce del Cristo, esposta di fianco all'altare della Cappella: era ormai completamente divorata dai tarli e non garantiva più una robustezza sufficiente. Giorgio Tiziani, il figlio Daniele falegname, Marco Cengia, pure lui falegname, e alcuni Amici, hanno contribuito a realizzare la proposta cal-

deggiata da don Tarsillo, di dare una sistemazione diversa ai banchi nella Cappella invernale rendendo così più agevole il passaggio sia ai fedeli che al celebrante. Ciò ha richiesto alcune modifiche alla piattaforma in legno del pavimento.

Infine è parso giusto sistemare un inginocchiatoio davanti al busto di p. Romano, affiancato ad un piccolo portaoggetti per mettere a disposi-

zione materiale informativo sia sul Venerabile che su s. Donato, protettore della Parrocchia.

Va da sé che sia doveroso un affettuoso ringraziamento a tutte le persone che silenziosamente ma con impegno e passione hanno contribuito a rendere più accogliente la nostra chiesa.

M.B.



La cappella invernale.



Standardi ora esposti

TORNEO "ANONIMA SBARAOCI"



Torneo di calcetto balilla "ANONIMA SBARAOCI" in sede alpini.

Da sinistra le coppie :
3° class. Enrico Todesco ed Edoardo Tollardo
2° class. Stefano Facen e il papà Giovanni "Losca".
1° class. Paolo Marchiori ed Enrico Facchinetti.
Si ringraziano il bar "La Tana" e il parroco don Giorgio per aver messo a disposizione i calcetti.

>anagrafe

Rettifica della data di morte.

Diversamente da come pubblicato in precedenza evidenziamo che **Tommasini Albino** Barnard di anni 85 è mancato il 30 agosto 2018, e a soli due giorni di distanza, il 1 settembre 2018 è mancato anche il fratello **Olindo Erminio** di anni 66.



Sommariva Adelina Mirella
di anni 73
è mancata il 24 gennaio,
lascia il marito Giovanni
Bernareggi, i figli Luca, Laura,
Flavio, i nipoti e la sorella
Silvana.



Fus Romana di anni
89 è mancata il 25
gennaio



D'Agostini Paolo, di
anni 80 è mancata il
26 Gennaio.



Cargnel Adelina
ved. Malacame di anni 89
è mancata il 28 gennaio
lascia la figlia Valeria.



Malacarne Bruna
in Facchin di anni 79 è
mancata il 28 gennaio,
lascia il marito Mario,
i figli Maurizio, Juri ed
Alessandro.



Costa Franco
di anni 76 è mancata
il 7 febbraio, lascia
la moglie Leda, i figli
Daniele e Massimo.



Antonioli Anna
ved. Facen di anni
96 è mancata 8
febbraio, lascia le
figlie.



Giacomin Costanza
"Pina" di anni 92
è mancata il 12
febbraio lascia la
figlia.



Pante Enrico
di anni 52 è
mancato il 12
febbraio, lascia la
mamma Francesca
il papà Ilario ed il
fratello Eugenio.

Ci scusiamo con i lettori se alcune foto dei defunti mancano, purtroppo non siamo riusciti a reperirle in tempo per la stampa



Malacarne Giulio,
di anni 73 è mancato
il 16 Febbraio.

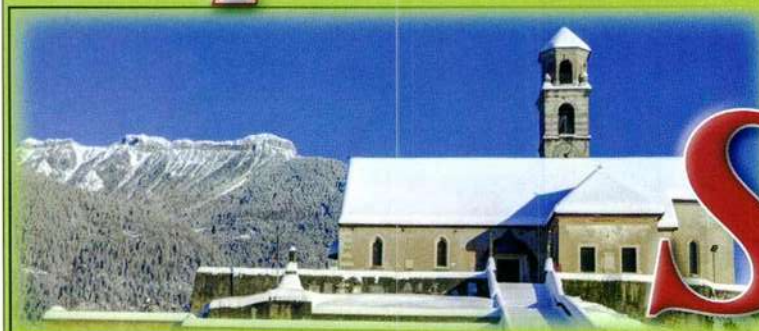


Forlin Monica
di anni 107 è mancata
il 23 febbraio, lascia i
figli Giovanni, Erminio
e Renato, le nuore, la
sorella Giovanna.



Giovanni Boldo
di anni 87 è mancato il
25 febbraio a Ranzanico
Bergamo lascia i figli,
già via Oltra.

Importanti novità per *La Sentinella*



**TERMINA LA DISTRIBUZIONE PORTA A PORTA
SARÀ CONSEGNATA SOLO TRAMITE LA POSTA**

LA DISTRIBUZIONE DE "LA SENTINELLA": DAL NUMERO DI MAGGIO-GIUGNO LA NOVITÀ DELL'INVIO SOLO PER POSTA.

Già qualche settimana addietro, sul Foglietto della Settimana parrocchiale, è stato dato un accenno ad una fatica che si registra con il passare del tempo. La distribuzione de "La Sentinella" domanda tempo ed energie a chi si è reso sempre disponibile per questo servizio, prezioso e forse non sempre compreso fino in fondo.

Con il Comitato di redazione del Bollettino e il Consiglio pastorale si è presa la decisione di

introdurre la nuova modalità di consegna.

DAL NUMERO DI MAGGIO-GIUGNO LA SENTINELLA SARÀ RECAPITATA SOLO PER VIA POSTALE E NON VERRÀ PIÙ CONSEGNATA A MANO.

Per provvedere e garantire che tutte le persone che prima la ricevevano l'abbiano ancora provvederemo nei prossimi mesi, dalla consegna di questo numero a prendere i dati e i nominativi per essere inseriti negli elenchi postali.

RACCOLTA NOMINATIVI PER LA SPEDIZIONE

I volontari che già da sempre fanno il servizio di consegna per posta, passando nelle case, chiederanno di dare il nominativo e l'indirizzo, affinché si provveda da metà anno alla spedizione postale.

La scelta fatta, come è ovvio che sia, comporterà un maggior costo per la Parrocchia, come spedizione. Al momento non ci sarà nessuna novità, restando ferma l'offerta libera di ognuno senza un costo fisso.

Dal 2020 si cercherà, con il Consiglio Pastorale, la soluzione migliore.

don Giorgio, Parroco.